



COMUNE DI ROTTOFRENO

Provincia di Piacenza

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA TERRITORIO COMUNALE

Art. 2 L.R. n. 15/2001

Maggio 2025



Ing. Stefano Lusignani (Tecnico Competente acustica ambientale)

LUSIGNANI Ing. STEFANO
TECNICO COMPETENTE
ACUSTICA AMBIENTALE
Det. Prov. PC N° 113/06
ENTECA N° 5443

INDICE

1.PREMESSA	pag. 1
2. GLOSSARIO – DEFINIZIONI PRINCIPALI	pag. 2
3 IL QUADRO NORMATIVO	pag. 3
4. METODOLOGIA GENERALE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 7
5. CRITERI GENERALI ATTRIBUZIONE CLASSI ACUSTICHE	pag. 8
6. METODOLOGIA AGGIORNAMENTO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 9
7. MODIFICHE PREVISTE NEL P.U.G.	pag. 10
8. AGGIORNAMENTO ZONIZZAZIONE ACUSTICA	pag. 11
9. CARTOGRAFIA	pag. 18
10. REGOLAMENTO ACUSTICO COMUNALE	pag. 19
11. REVISIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA	pag. 20

ALLEGATI

All. n°1	Piano di zonizzazione acustica – Cartografia intero territorio Comunale
All. n°2a	Piano di zonizzazione acustica – Cartografia zona Nord territorio Comunale
All. n°2b	Piano di zonizzazione acustica – Cartografia zona Ovest territorio Comunale
All. n°2c	Piano di zonizzazione acustica – Cartografia zona Est territorio Comunale
All. n°3	Regolamento acustico comunale



1. PREMESSA

Il rumore esercita un'influenza negativa sul benessere fisico e psichico dell'individuo; esso è certamente uno dei fattori più diffusi, che inquinano l'ambiente di vita e di lavoro dell'uomo.

Per la suddetta ragione, l'inquinamento da rumore in ambienti di vita ha attivato negli ultimi anni un particolare e giustificato interesse generale, che ha portato all'emanazione di varie norme (alle quali si farà riferimento in seguito) sulla difesa dal rumore in ambiente abitativo interno ed esterno.

I piani comunali di zonizzazione acustica rappresentano la classificazione del territorio ai fini acustici, effettuata assegnando ad ogni unità territoriale individuata una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo una tabella predefinita.

Ad ogni tipologia d'area sono attribuiti i valori limite di rumorosità stabiliti dalle normative, in modo da rendere la zonizzazione acustica simile ad un piano regolatore generale per il rumore.

La finalità di questo strumento di pianificazione va ricercata nella necessità di dare risposte concrete al problema dell'inquinamento acustico, fenomeno in costante crescita per diversi motivi, ma soprattutto per il continuo aumento del traffico veicolare, che si registra in ambito urbano.

Scopo della zonizzazione acustica è quindi quello di permettere l'individuazione dei livelli massimi ammissibili di rumorosità relativi a vari ambiti territoriali in primo luogo con ipotesi urbanistiche, ed in secondo luogo tramite analisi acustiche sperimentali, che fotografano il clima acustico esistente.

Essendo in corso di redazione, da parte del Comune, il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), nuovo strumento urbanistico di riferimento per pianificazione e governo del territorio comunale, si rende necessaria l'aggiornamento della classificazione acustica del territorio, che tenga conto delle modifiche previste all'interno dello strumento urbanistico stesso.

Il presente Piano è stato redatto dal *Dott. Ing. Lusignani Stefano (iscritto Albo Ingegneri Prov. PC n.1272 e Tecnico Competente in Acustica Ambientale n. iscrizione ENTECA 5443).*

2. GLOSSARIO – DEFINIZIONI PRINCIPALI

Leq (dBA): è il livello equivalente continuo, che esprime con un solo numero qualità e quantità del rumore ambientale; è il parametro di riferimento della quasi totalità delle normative nazionali ed internazionali. Essendo associato all'energia sonora di un fenomeno acustico, viene influenzato dai livelli sonori a maggior contenuto energetico.

Valori limite di emissione (dBA): Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora.

Valori limite di immissione (dBA): Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una o più sorgenti sonore.

Valori di qualità (dBA): I valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge.

Valori di Attenzione (dBA): livello di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente (ex DPCM 14/11/97).

P.C.R.A.: piano comunale di risanamento acustico

P.C.Z.A.: piano comunale di zonizzazione acustica

Sorgenti sonore fisse: impianti tecnici degli edifici e altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali e agricole; i parcheggi; le aree adibite a movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative.

Sorgenti sonore mobili: Tutte le sorgenti sonore non comprese al punto precedente.

Tempo di riferimento (TR): Rappresenta il periodo della giornata; essa è articolata in due tempi di riferimento: TR diurno compreso tra le ore h 06:00 e le h 22:00 e TR notturno compreso tra le h 22:00 e le h 06:00.

UTO: unità territoriali omogenee, in termini di usi reali o previsti, tipologie edilizie presenti o previste, infrastrutture di trasporto esistenti o in progetto.

Buffer: zona "cuscinetto", che si utilizza per evitare il contatto tra aree aventi differenze di livello assoluto superiori ai 5 dBA.

3. IL QUADRO NORMATIVO

La legislazione italiana in materia di inquinamento acustico fino al 1995 mancava di un inquadramento generale del problema con la definizione di criteri, competenze, scadenze, controlli e sanzioni. Il suddetto vuoto normativo è stato colmato con l'emanazione della *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"* (Legge n. 447 del 26/10/1995, Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30/10/1995).

Il carattere onnicomprensivo della legge è evidenziato dalla definizione stessa di *"inquinamento acustico"*, ivi riportata. Con questo termine s'intende infatti *"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento dell'ecosistema, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi"*.

A questa legge sono collegati una serie di decreti attuativi e le leggi regionali. Sono proprio le leggi regionali, infatti, che permetteranno di completarne l'applicazione.

Ad oggi sono stati emanati vari decreti attuativi della 447/95; nella redazione del piano comunale di zonizzazione acustica per il Comune di Bettola abbiamo considerato i seguenti riferimenti normativi:

- L. 26 Ottobre 1995 n.447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 11.12.1996 *"Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo"*
- DPCM 14.11.1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 16.03.1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"*
- Legge Regione Emilia - Romagna n.15 del 09.05.2001 *"Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*
- Direttiva Regione Emilia - Romagna n. 2053 del 09.10.2001 *"Criteri e condizioni per la classificazione del territorio ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 15/2001"*
- D.P.R. 30.03.2004 n.142 *"Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 Ottobre 1995 n.447"*



- D.P.R. 18.11.1998 n.459 *“Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”*
- deliberazione regionale n°1197 del 21.09.2020 *“Criteri per la disciplina delle attività rumorose temporanee, in deroga ai limiti acustici normativi, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 9 maggio 2001, n. 15”*,

Il DPCM 14.11.97 attuativo della legge Quadro 447/95 prevede che il territorio comunale venga diviso ai fini della zonizzazione acustica nelle seguenti classi:

Classe I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree in cui la quiete è un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Classe III - Aree di tipo misto

Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, presenza di attività commerciali, uffici, limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, elevata presenza di attività commerciali ed uffici, presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe VI - Aree esclusivamente industriali

Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Valori limite di immissione (Leq in dBA) per le sei classi sono stati fissati nel DPCM del 14/11/97 e sono riportati nella tabella 3.1.

Classe	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Leq diurno	Leq notturno
CLASSE I	Aree particolarmente protette	50	40
CLASSE II	Aree prevalentemente residenziali	55	45
CLASSE III	Aree di tipo misto	60	50
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	65	55
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	70	60
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3.1: valori limite di immissione Leq (dBA) in funzione delle classi di destinazione d'uso del territorio e dei tempi di riferimento.

Valori limite di emissione (Leq in dBA) per le sei classi sono stati fissati nel DPCM del 14/11/97 e sono riportati nella tabella 3.2.

Classe	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Leq diurno	Leq notturno
CLASSE I	Aree particolarmente protette	45	35
CLASSE II	Aree prevalentemente residenziali	50	40
CLASSE III	Aree di tipo misto	55	45
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	60	50
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	65	55
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 3.2: valori limite di emissione Leq (dBA) in funzione delle classi di destinazione d'uso del territorio e dei tempi di riferimento.

Valori limite differenziali (dBA) per le sei classi sono stati fissati nel DPCM del 14/11/97 e sono riportati nella tabella 3.3.

Classe	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Leq diurno	Leq notturno
CLASSE I	Aree particolarmente protette	5	3
CLASSE II	Aree prevalentemente residenziali	5	3
CLASSE III	Aree di tipo misto	5	3
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	5	3
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	5	3
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	==	==

Tabella 3.3: valori limite differenziali (dBA) in funzione delle classi di destinazione d'uso del territorio e dei tempi di riferimento.

Valori limite di qualità (Leq in dBA) per le sei classi sono stati fissati nel DPCM del 14/11/97 e sono riportati nella tabella 3.4.

Classe	Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
		Leq diurno	Leq notturno
CLASSE I	Aree particolarmente protette	47	37
CLASSE II	Aree prevalentemente residenziali	52	42
CLASSE III	Aree di tipo misto	57	47
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	62	52
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	67	57
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

Tabella 3.4: valori limite di qualità Leq (dBA) in funzione delle classi di destinazione d'uso del territorio e dei tempi di riferimento.



4. METODOLOGIA GENERALE CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La zonizzazione acustica è un atto tecnico-politico di governo del territorio, con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate acusticamente e di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale; in tal senso, la zonizzazione non può prescindere dal Piano Urbanistico Generale (P.U.G.).

Il Comune di Rottofreno sta provvedendo alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), che costituirà il riferimento da cui partire per l'aggiornamento del piano di zonizzazione acustica. Secondo quanto previsto dalle linee guida regionali infatti, nella formulazione della classificazione acustica si deve prendere in considerazione "lo stato di fatto del territorio", inteso come insieme di parti, ove le previsioni dello strumento urbanistico si intendono sostanzialmente attuate, nonché, ove previsto, "lo stato di progetto del territorio", inteso come insieme di parti, che potenzialmente subiscono trasformazioni urbanistiche con l'attuazione di quanto previsto dal P.U.G..

E' pertanto evidente come il processo di zonizzazione acustica non possa prescindere dal Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), con il quale deve coordinarsi, ponendosi anche come sua parte integrante e qualificante.

La classificazione in zone del territorio definisce infatti univocamente:

- i limiti massimi di immissione ed emissione, gli uni riferiti al rumore prodotto dalla globalità delle sorgenti, gli altri a quello prodotto da una singola sorgente.
- i valori di qualità ed i livelli di attenzione, superati i quali occorre avviare un Piano di Risanamento Comunale
- l'eventuale necessità, da parte dell'Amministrazione Comunale, di predisporre ed adottare Piani di Risanamento Acustico nei casi previsti (impossibilità di rispettare nella classificazione acustica il divieto di cui al comma 4 art.2 L.R.15/2001, che prevede non più di 5 dBA misurati tra zone attigue, a causa di preesistenti destinazioni, e/o mancato rispetto dei valori di attenzione fissati dalla legge 447/95 all'art.2 lettera g comma 1

5. CRITERI GENERALI ATTRIBUZIONE CLASSI ACUSTICHE

Gli approcci utilizzabili per l'**assegnazione delle classi acustiche da I a VI** sono essenzialmente riconducibili a due tipologie:

- qualitativa con la classificazione del territorio ottenuta come il risultato di una attenta analisi del territorio stesso, sulla base degli strumenti urbanistici vigenti , quindi sulla base della fruizione esistente e prevista
- quantitativa, basata cioè sul calcolo di indici e parametri insediativi caratteristici del territorio (densità della popolazione, delle attività commerciali e di quelle industriali)

Il criterio adottato dalla Regione Emilia Romagna, che si basa sull' individuazione delle Unità Territoriali Omogenee (UTO), è di tipo misto:

a) Stato di fatto

- qualitativo con attribuzione diretta alle UTO delle classi I,V,VI e IV per alcuni casi particolari
- quantitativo con attribuzione mediante punteggio alle UTO delle classi II,III, IV

b) Stato di progetto (ove previsto)

- prevalentemente qualitativo (anche se non sono trascurate le capacità insediative e/o particolari condizioni del futuro assetto urbanistico) con attribuzione diretta alle UTO della classe sulla base delle zone omogenee previste dal P.U.G..

Sono pertanto importanti sia analisi preliminari, di carattere conoscitivo (analisi P.U.G. e altri piani e strumenti urbanistici, analisi carte tematiche, dislocazione delle attività e dei servizi, ecc.), sia approfondimenti di carattere quantitativo.

Per quanto riguarda invece le **aree prospicienti infrastrutture stradali** e ferroviarie, ci si riferisce ai limiti stabiliti dal D.P.R. 30.03.04 n. 142 "*Disposizioni per il contenimento dell'inquinamento acustico da traffico veicolare, a norma dell'art.11 della legge 447/95*" e D.P.R. 18.11.1998 n.459 "*Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario*".

6. METODOLOGIA AGGIORNAMENTO CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Secondo i principi esposti nelle parti precedenti, il processo di aggiornamento della zonizzazione acustica ha seguito 4 passaggi principali, sotto riportati.

1. sopralluoghi nel territorio comunale/analisi della situazione ai confini del territorio

Non sono emerse aree con destinazioni d'uso incompatibili con la precedente classificazione acustica, né situazioni di conflitto con la fruizione del territorio da parte di Comuni confinanti e relativi piani di classificazione acustica.

2. verifica validità della suddivisione del territorio comunale in (UTO) effettuata ai fini della stesura della classificazione acustica originale redatta dal Comune.

Si è valutata la correttezza del processo di attribuzione delle classi alle UTO nella zonizzazione acustica originale secondo la Direttiva Regione Emilia - Romagna n. 2053 del 09.10.2001, e la conseguente tuttora corretta attribuzione delle Classi acustiche per quanto riguarda le aree per cui il P.U.G. non preveda modifiche. Si conferma che non vi siano nel territorio attività a ciclo continuo, nemmeno in progetto, dunque non vi saranno aree inserite in Classe VI.

3. verifica presenza di eventuali criticità, conflitti, e/o aree che necessitano di redazione di Piano Comunale di Risanamento Acustico

Non è risultata alcuna problematica in merito; non sono state effettuate campagne fonometriche che abbiano mostrato risultati incompatibili con la zonizzazione vigente, né sono stati prodotti piani di risanamento da parte di aziende o infrastrutture.

4. stesura aggiornamento piano di zonizzazione acustica

Visto quanto emerso dai punti precedenti, considerando che il P.U.G. prevede un numero non eccessivo di modifiche aventi potenziale ricaduta sotto il profilo acustico, e che dunque la maggior parte delle classi acustiche già attribuite alle varie U.T.O. sono da considerarsi ancora valide, l'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale è stato articolato nel modo seguente:

- analisi del nuovo P.U.G. e individuazione ambiti oggetto di variazione.
- aggiornamento del piano di zonizzazione acustica modificando la classificazione degli ambiti oggetto di variazione, e confermandola per le Unità Territoriali Omogenee (UTO) non modificate dal P.U.G.. e la cui classificazione acustica rimane dunque coerente a quella del territorio.



7. MODIFICHE PREVISTE NEL P.U.G.

IL nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Rottofreno prevede la trasformazione o l'aggiornamento cartografico di alcune aree.

Alcune delle modifiche previste nel P.U.G. rispetto al precedente strumento urbanistico avranno ricadute sulla Zonizzazione Acustica Comunale, che sarà dunque modificata di conseguenza.

Le principali modifiche previste nel P.U.G., potenzialmente aventi ricadute sulla zonizzazione acustica, riguardano i seguenti temi:

- Riduzione della superficie delle aree urbanizzate
- Eliminazione aree di futura espansione (stato di progetto Z.A.C.)
- Spostamento percorso della nuova Tangenziale "Piacenza Ovest"
- Progetto nuova Tangenziale di Rottofreno
- Modifiche conseguenti a Procedimenti Unici ex art.53 L.R. 24/2017
- Adeguamento perimetri aree estrattive e impianti lavorazione inerti presenti sul territorio comunale

Vi saranno, nel P.U.G., anche altre modifiche minori potenzialmente aventi a loro volta ricadute sulla zonizzazione acustica, tra le quali semplici correzioni di errori cartografici.

Tutte le modifiche saranno presentate ed analizzate in dettaglio nel capitolo seguente.

8. AGGIORNAMENTO ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Visto tutto quanto premesso nei capitoli precedenti, il piano di zonizzazione acustica viene dunque modificato sulla base di quanto variato all'interno del P.U.G. potenzialmente avente ricadute sulla zonizzazione acustica, correggendo alcuni errori cartografici rilevati nella stesura precedente, e in qualche caso adeguando la classificazione delle aree sulla base dell'attuale stato di fatto e della reale fruizione delle stesse. Oltre a ciò, si aggiunge che:

- si è scelto di destinare ad attività a carattere temporaneo alcune aree sia nel Capoluogo che nelle Frazioni, in cui possono essere svolte, durante l'anno, varie tipologie di manifestazioni come da regolamento acustico comunale.
- si è operato per semplificare al massimo il piano, limitando il più possibile la presenza delle cosiddette "macchie di leopardo", cioè di UTO di dimensioni ridotte appartenenti a classi acustiche diverse; il tutto per rendere il più omogeneo possibile il piano di zonizzazione stesso.

Le principali modifiche alla Z.A.C., sono riportate nella seguente tabella:

ID	Ubicazione	Oggetto della modifica	Modifica conseguente Z.A.C.
1a	Santimento	Riduzione perimetro urbanizzato	Il perimetro urbanizzato si riduce di dimensioni, nel P.U.G.; le aree al suo interno rientrano in Classe II
1b	Santimento	Tratto S.P.13 interno all'abitato di Santimento - riclassificazione	Il percorso della S.P.13 interno all'abitato viene classificato in Classe II anziché Classe III
1c	Santimento	Scuola infanzia – dismissione / area manifestazioni temporanee	Riclassificazione area ex scuola da Classe I a Classe III per dismissione scuola; l'area viene inoltre adibita a manifestazioni temporanee
2a	Rottofreno	Pista polivalente via Papa Giovanni XXIII – correzione errore	Riclassificazione da Classe II a Classe III come le altre aree sportive vicine
2b	Rottofreno	Pista polivalente via Papa Giovanni XXIII – area per manifestazioni temporanee	L'area viene adibita a manifestazioni temporanee
2c	Rottofreno	Area ricreativa via Tobagi – correzione errore	Inserimento in Classe III parte Sud dell'area, inserita per errore in Classe II nella precedente ZAC
2d	Rottofreno	Area ricreativa via Tobagi – area per manifestazioni temporanee	L'area viene adibita a manifestazioni temporanee
3a	Cattagnina – P.E. Vignazza	Cattagnina - Adeguamento perimetro urbanizzato	L'intera area entro il perimetro urbanizzato è inserita in Classe IV, in precedenza vi erano due aree in Classe III, una (ad Est) per errore cartografico ed una in seguito modificata con P.U. 01/22 ex art.53 L.R. 24/2017. Fa eccezione l'area residenziale ex agricola a Sud, che resta in Classe III
3b	Cattagnina – P.E. Vignazza	Polo estrattivo Vignazza – aggiornamento area	La zona in Classe IV corrispondente al polo estrattivo viene aggiornata in base al P.A.E. vigente; esse viene tutta considerata come zona IV, e non come zona IV di progetto
4a	Zona abitata di Ovest San Nicolò	Procedimento Unico - Modifica area e correzione errore	Ampliamento superficie area inserita in Classe IV, modificata con P.U. 01/23 ex art.53 L.R. 24/2017. Inserimento edifici limitrofi, in precedenza erroneamente inseriti in Classe IV, in Classe III

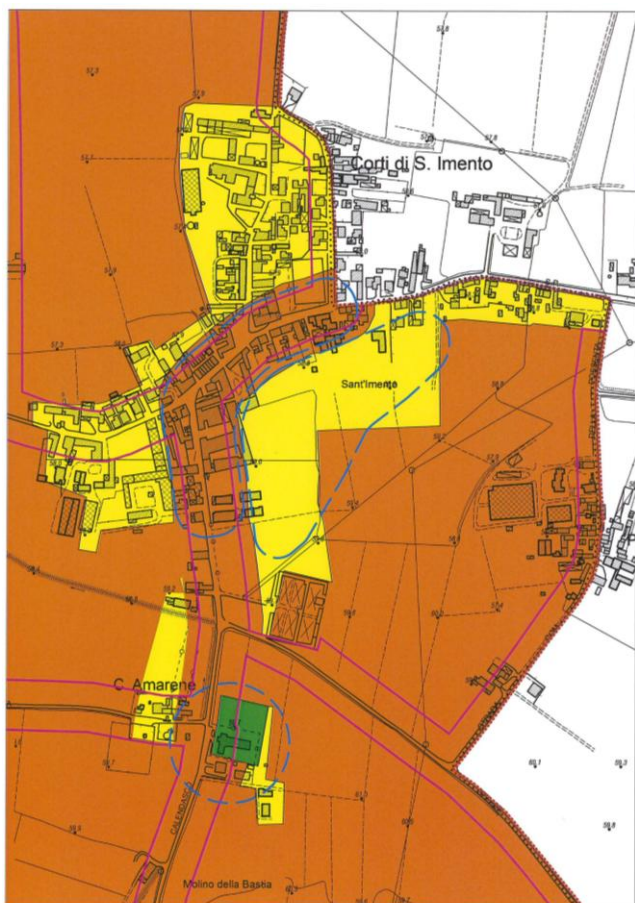


ID	Ubicazione	Oggetto della modifica	Modifica conseguente Z.A.C.
4b	Zona Ovest abitato di San Nicolò	Area Accordo Operativo Mamago - conversione da stato di progetto a stato di fatto	L'area dell'A.O. Mamago, in precedenza Classe II di progetto, viene convertita in Classe II
4c	Zona Ovest abitato di San Nicolò	Area Accordo Operativo Prato Verde - conversione da stato di progetto a stato di fatto	L'area oggetto di A.O. Prato Verde, in precedenza Classe II di progetto, viene convertita in Classe II
4d	Zona Ovest abitato di San Nicolò	Riduzione perimetro urbanizzato	L'area tra zona A.O. Mamago e Prato Verde, e quella a Nord di Strada Lampugnana in zona A.O. Prato Verde, sono riclassificate da Classe II progetto a Classe III in quanto esterne al perimetro urbanizzato
4e	Zona Ovest abitato di San Nicolò	RSA, Scuola, Palazzetto, Piscina – correzione classificazione	L'area del Palazzetto dello Sport viene riclassificata in Classe III; in origine era considerata un ampliamento della scuola e dunque inserita in Classe I. La Classe I che comprende scuola e RSA viene prolungata fino a Strada Lampugnana. L'area della piscina comunale rimane inserita in Classe III e i parcheggi di servizio a piscina e palazzetto diventano di Classe II (erano Classe II progetto)
4f	Zona Ovest abitato di San Nicolò	Piazza della Pace – area per manifestazioni temporanee	La metà Est dell'area viene adibita a manifestazioni temporanee
4g	Zona Ovest abitato di San Nicolò	Riduzione perimetro urbanizzato	L'area tra ferrovia e zona residenziale via Carella/via Cantoni, viene riclassificata in Classe III in quanto ora esterna al perimetro urbanizzato; era Classe II
5a	Zona Est abitato di San Nicolò	Impianto lavorazione inerti a Sud dell'abitato – correzione	Adeguamento perimetro area impianto a quello indicato nel P.U.G. con inserimento dell'area impianto in Classe IV e riclassificazione in Classe III della zona limitrofa a Nord/Est
5b	Zona Est abitato di San Nicolò	Piazza Togliatti – area per manifestazioni temporanee	L'area viene adibita a manifestazioni temporanee con esclusione della porzione occupata dalla biblioteca
5c	Zona Est abitato di San Nicolò	Scuola infanzia - correzione	L'intera area viene inserita in Classe I; in precedenza, per un errore, la porzione Ovest era inserita in Classe II
5d	Zona Est abitato di San Nicolò	Area ex Fornace Zangrandi - correzione	L'area, a destinazione produttiva commerciale, viene inserita in Classe IV; in precedenza, per un errore, era inserita in Classe II
5e	Zona Est abitato di San Nicolò	Strada Riva Trebbia - correzione	Il tratto di strada tra via Emilia e campo sportivo viene inserito in Classe III come le aree limitrofe; in precedenza era in Classe II per errore cartografico
5f	Zona Est abitato di San Nicolò	Impianto lavorazione inerti ad Est dell'abitato - correzione	Adeguamento perimetro area impianto a quello indicato nel P.U.G.
5g	Zona Ovest abitato di San Nicolò	Riduzione perimetro urbanizzato	L'area tra ferrovia e cimitero, viene riclassificata in Classe III in quanto ora esterna al perimetro urbanizzato; era Classe II
5h	Zona Est abitato di San Nicolò	Parcheggio cimitero - correzione	Una parte di parcheggio che era inserita in Classe II viene riclassificata come Classe III, più coerente con la classificazione delle zone limitrofe
5i	Zona Est abitato di San Nicolò	Zona industriale Ponte Trebbia – variazione Classe	La zona industriale viene riclassificata da Classe IV a Classe V, preso atto della reale fruizione dell'area, definibile come prevalentemente industriale
=	Zona a Sud di Rottofreno	Nuova tangenziale di Rottofreno - progetto	Il tracciato della nuova tangenziale di Rottofreno viene inserito in Classe IV di progetto
=	Zona tra Rottofreno e Cattagnina	Nuova Tangenziale “Piacenza Ovest” – spostamento percorso	Il nuovo tracciato della Tangenziale “Piacenza Ovest” viene inserito in Classe IV di progetto e viene contestualmente eliminato il vecchio tracciato, che correva a fianco della zona Cattagnina

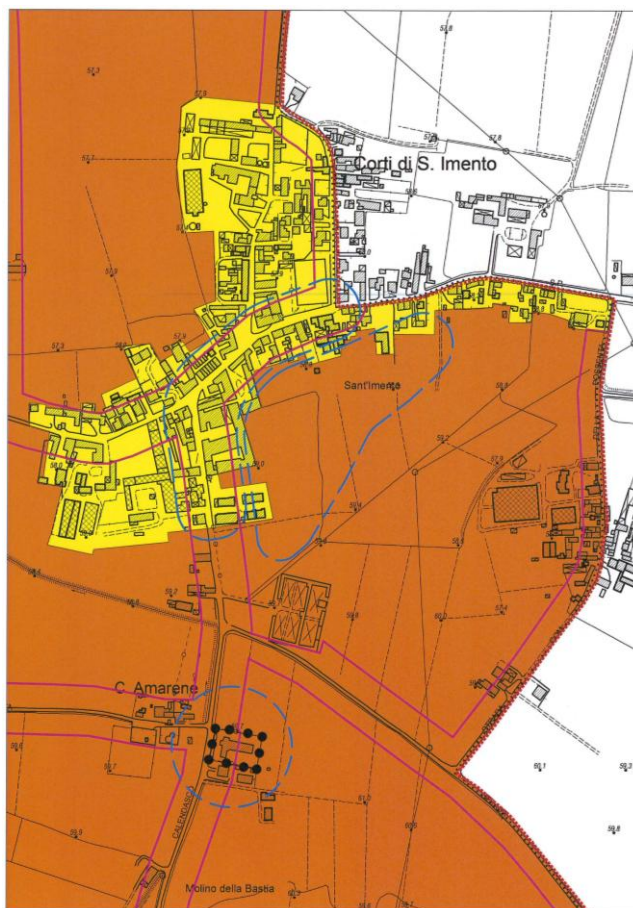
Nelle pagine seguenti sarà mostrato, per ognuna delle aree sopra elencate, un dettaglio grafico, rappresentante le due situazioni ante operam e post operam.

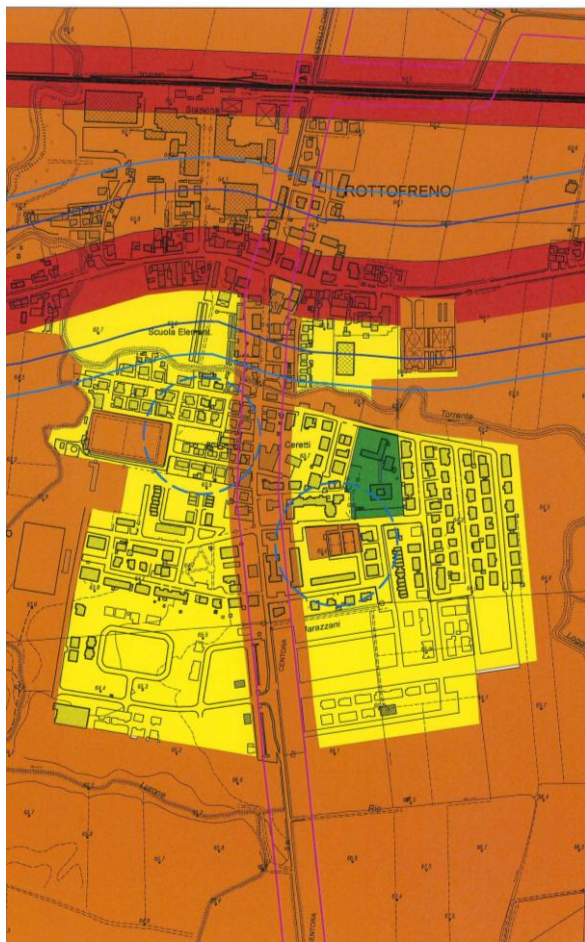
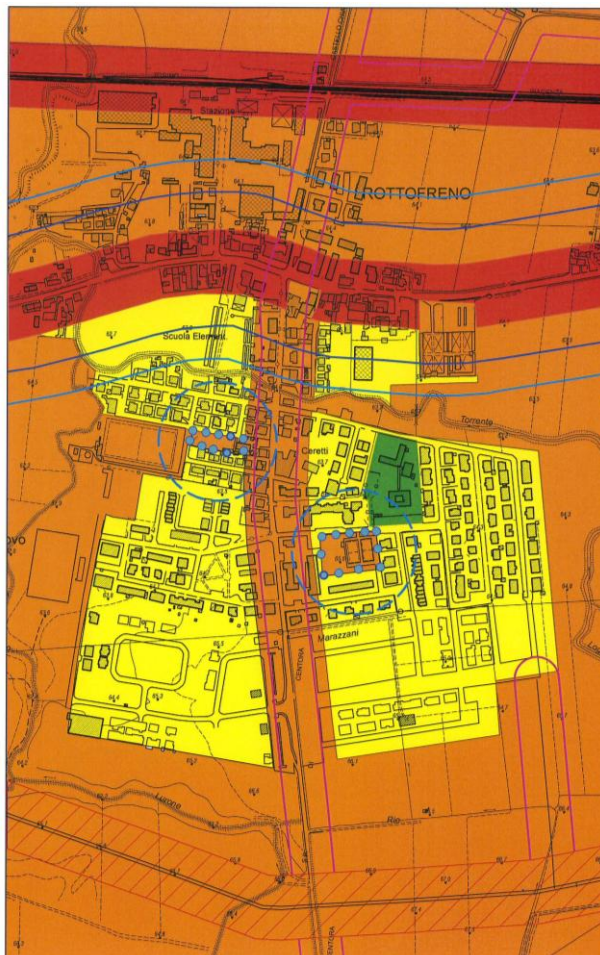
Aree 1a, 1b, 1c- Santimento

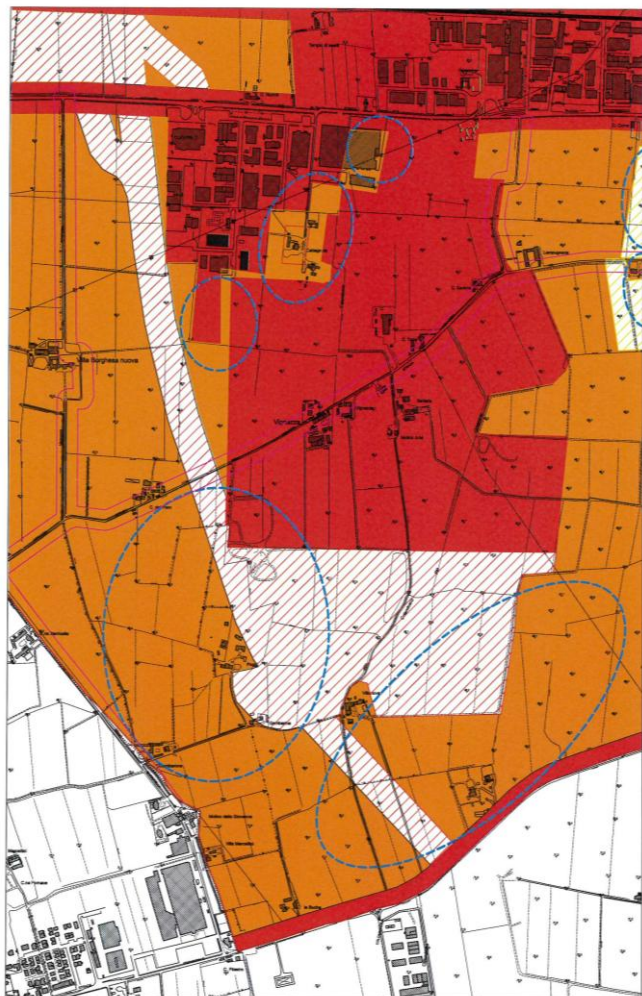
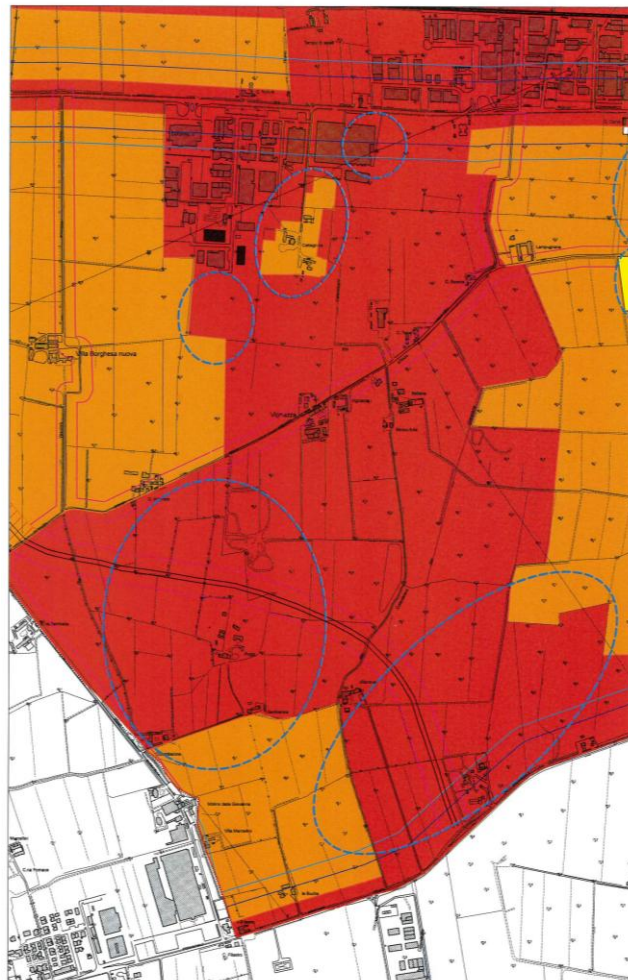
Z.A.C. PRECEDENTE



Z.A.C. NUOVA

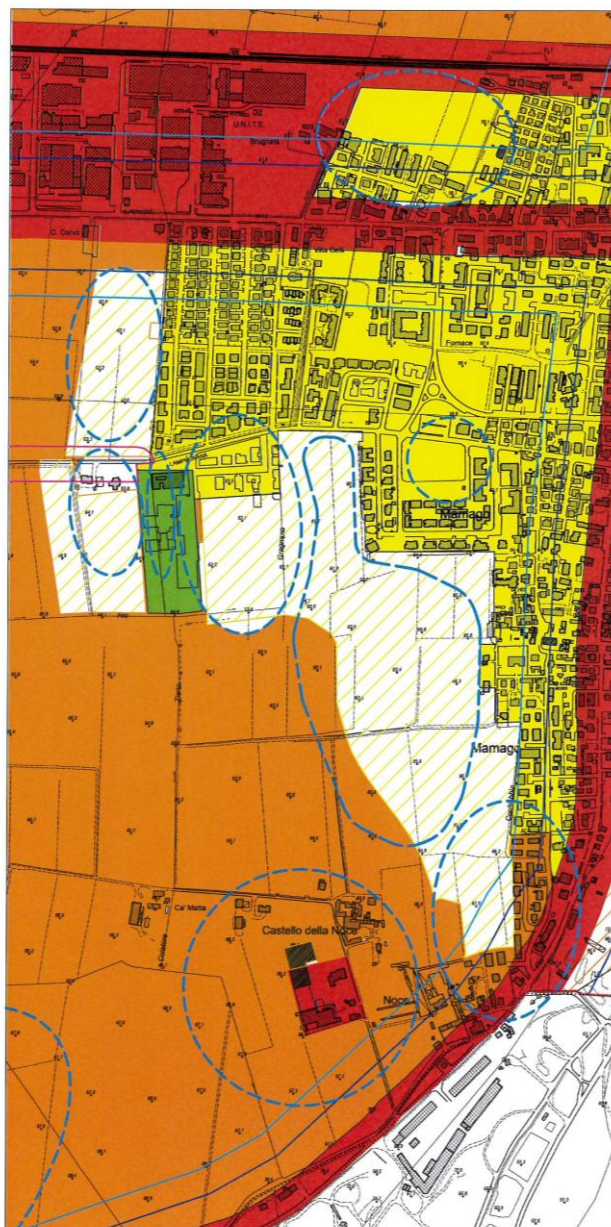


*Aree 2a, 2b, 2c, 2d – Rottofreno***Z.A.C. PRECEDENTE****Z.A.C. NUOVA**

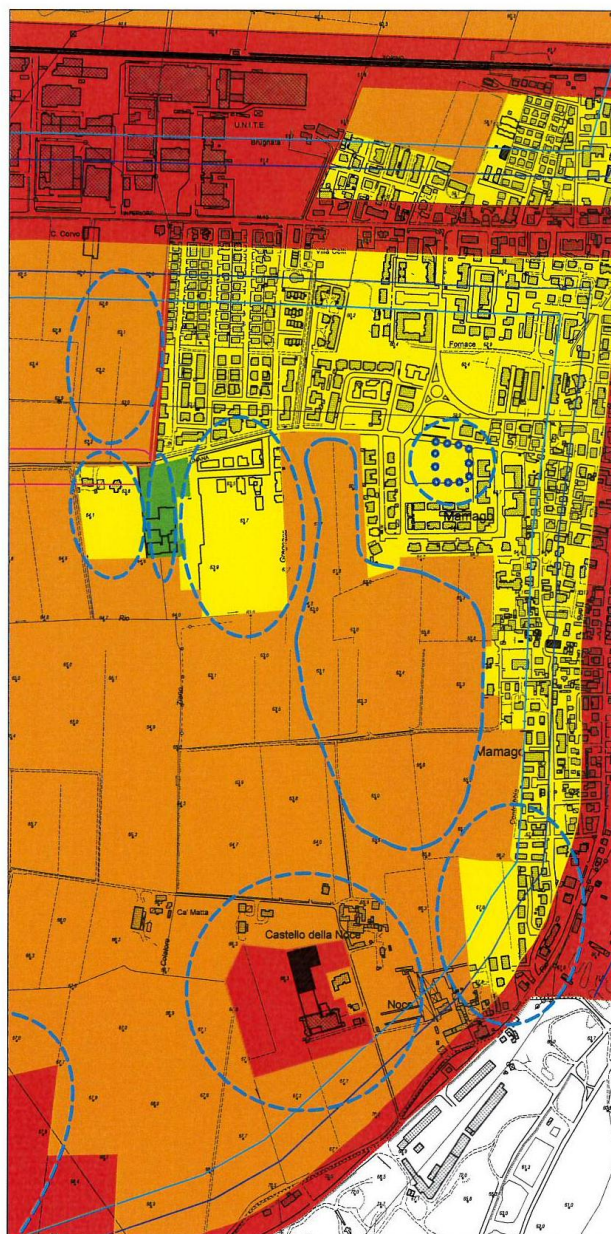
*Aree 3a, 3b – Cattagnina**Z.A.C. PRECEDENTE**Z.A.C. NUOVA*

Aree 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g – Zona Ovest San Nicolò

Z.A.C. PRECEDENTE

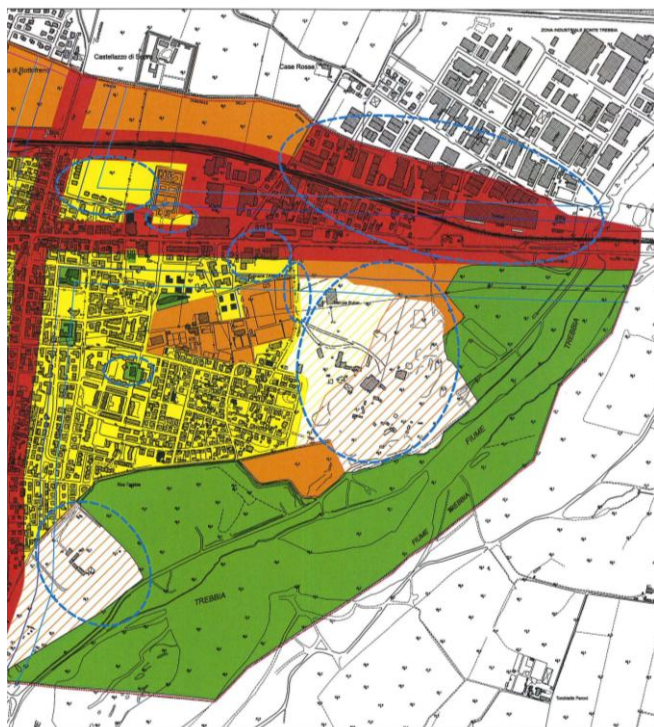


Z.A.C. NUOVA

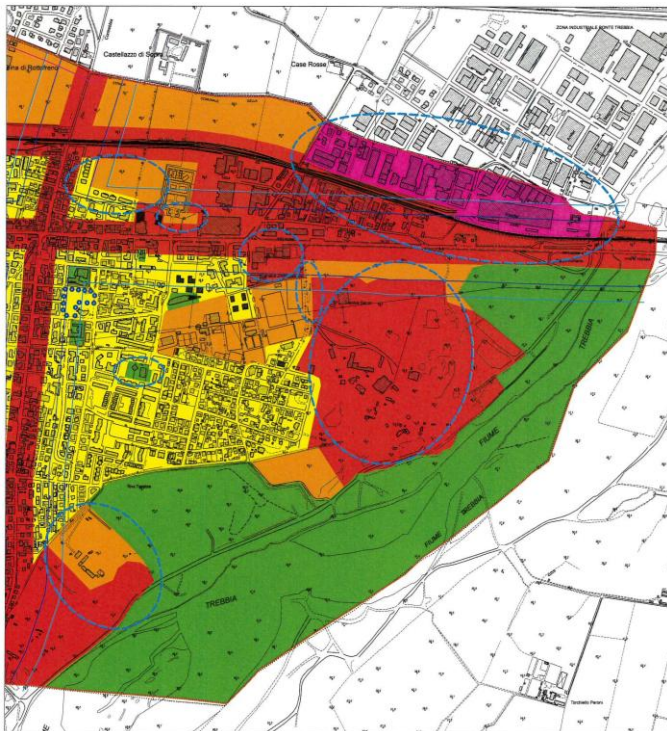


Aree 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 5f, 5g, 5h, 5i – Zona Est San Nicolò

Z.A.C. PRECEDENTE



Z.A.C. NUOVA





9. CARTOGRAFIA.

Le mappe della Classificazione Acustica Comunale riportano, per l'intero territorio, la suddivisione nelle Classi acustiche descritte in precedenza.

Tutte le Classi acustiche sono attribuite con riferimento allo stato di fatto, in assenza di aree in stato di progetto salvo tracciati nuove tangenziali.

Esse riportano inoltre le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali presenti sul territorio.

La cartografia di riferimento, nell'individuazione delle classi, utilizza le campiture grafiche previste dalle norme uni 9884.

L' **Allegato n°1** al presente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale rappresenta la Classificazione acustica dell'intero territorio Comunale.

L' **Allegato n°2a** al presente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale rappresenta la Classificazione acustica della porzione Nord del territorio Comunale, comprendente l'abitato della frazione Santimento.

L' **Allegato n°2b** al presente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale rappresenta la Classificazione acustica della porzione Ovest del territorio Comunale fino alla zona Cattagnina, comprendente l'abitato del capoluogo Rottofreno.

L' **Allegato n°2c** al presente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale rappresenta la Classificazione acustica della porzione Est del territorio Comunale a partire dalla zona Cattagnina, comprendente l'abitato della frazione San Nicolò.



10. REGOLAMENTO ACUSTICO COMUNALE.

Il Regolamento Acustico Comunale è adottato dal Comune in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera e) della Legge n.447 del 26 Ottobre 1995 "Legge Quadro sull'inquinamento acustico" e dalla Legge Regione Emilia - Romagna n.15 del 09.05.2001 *"Disposizioni in materia di inquinamento acustico"*.

La finalità del Regolamento Acustico Comunale è la tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, stabilendo stabilisce norme, nell'ambito del territorio comunale, per l'attuazione di quanto la legislazione nazionale e regionale attribuisce alle competenze comunali in materia di tutela dall'inquinamento acustico e del suo controllo.

A seguito delle modifiche di cui al presente Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, e viste le novità normative degli ultimi anni, si è ritenuto di aggiornare anche il Regolamento Acustico Comunale, pur non modificandolo nei principali aspetti.

Il Regolamento Acustico Comunale aggiornato costituisce **Allegato n°3** al presente Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.



11. REVISIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

La classificazione acustica del territorio comunale, essendo uno strumento urbanistico, deve essere sottoposto a revisione periodica, con l'obiettivo generale di miglioramento del clima acustico complessivo del territorio.

Le cadenze standard di revisione temporale non sono fissate in modo univoco, potendo variare a seconda dei casi, e per varie motivazioni.

In genere l'aggiornamento o la modificazione della classificazione acustica del territorio comunale intervengono contestualmente all'atto di adozione di Varianti specifiche ai Piani, di nuovi Piani, o di interventi specifici (limitatamente alle porzioni di territorio disciplinate dagli stessi), in caso campagne di misurazione fonometrica che mostrino risultati incompatibili con la zonizzazione stessa, o in caso emergano eventuali piani di risanamento prodotti da aziende o infrastrutture.

La classificazione acustica e relative norme tecniche di attuazione dovranno essere oggetto di verifica e revisione anche in caso di mutamenti sostanziali del quadro normativo di riferimento.

Ordinariamente la classificazione acustica del territorio comunale viene complessivamente revisionata e aggiornata mediante specifica deliberazione del Consiglio Comunale.